

Condannato a un anno per truffa l'uomo che gabbò il papà del Pm Luigi Furno

Pubblicato: Martedì 15 Febbraio 2022



La truffa entra anche nelle famiglie di legge, sfida gli anfratti che si aprono nelle scelte del retto vivere, e carpisce la buona fede da chi si fa consigliare dagli esperti del diritto penale, che si trovano a portata di mano: «**Mi faccio consigliare da mio figlio, che è pubblico ministero**».

Ma l'antidoto non ha funzionato. Il tribunale di Varese ha **condannato a un anno di carcere un uomo del 1962, S.S., accusato di aver truffato A. Furno, padre del pubblico ministero milanese Luigi** (uno dei pm della Procura di Milano dell'indagine "**Mensa dei poveri**" e l'inchiesta sui "**camici Lombardi**").

I fatti si riferiscono a un periodo abbastanza lontano, il 2014, e rispondono alla denuncia dell'uomo acquirente di uno strumento musicale trovato su internet perché messo in vendita dal proprietario, strumento però mai arrivato a destinazione nonostante il pagamento di una somma importante, 2.800 euro. Tradotto: una "**truffa a distanza**".

L'esito del procedimento penale dinanzi al giudice monocratico è stato comunicato oggi, 15 febbraio, alla lettura della sentenza. **Il Furno (padre) era alla ricerca anni fa di un sassofono**, e ne trovò uno di suo gradimento in rete: **lo vendeva l'imputato** (presunto innocente fino a prova contraria dal momento che siamo al primo grado di giudizio), **una persone "a posto"**, che inviò a garanzia della buona vendita i documenti d'identità e fotocopia del codice fiscale e addirittura le proprie referenze bancarie, insomma

vennero adottati tutti i meccanismi per garantire la buona riuscita dell'operazione con **un certo margine di sicurezza, proprio come consigliano di fare gli addetti ai lavori.**

All'avvicinarsi della compravendita, poi, venne prodotta anche una ricevuta di spedizione, tassello conclusivo che convinse A.Furno a sborsare la cifra con bonifico, tuttavia senza mai ricevere il prezioso strumento. «Sono andato dal corriere con quella ricevuta, e **mi dissero che era stata contraffatta**», è stata la ricostruzione dei fatti avvenuta in aula.

Da qui la contestazione di truffa, e la sentenza in primo grado pronunciata dal giudice **Alessandra Sagone** dopo la richiesta di pena del pubblico ministero **Davide Toscani**.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it